



Per approfondimenti contattare la Segreteria

[segreteria@promeda.it](mailto:segreteria@promeda.it)

Meda, 11 maggio 2007

Comunicato n. 4/2007

## **COMUNICATO STAMPA**

### **La Pro Meda ha incontrato il candidato sindaco Giuseppe Ferrario.**

Ieri sera 10 maggio l'Associazione Pro Loco "Pro Meda" ha incontrato il candidato sindaco Giuseppe Ferrario. L'incontro, cordiale e propositivo, ha costituito l'occasione per la Pro Loco di approfondire le proposte e le richieste che il sodalizio ha inviato a tutti i candidati sindaci medesi in occasione delle prossime elezioni amministrative. In particolare è stato possibile confrontarsi sui temi che più stanno a cuore alla Pro Meda, indicati già nel documento di proposta e che si possono riassumere in dieci punti:

- 1) Attivazione di una "politica turistica" da parte del Comune - finora del tutto indifferente a tale ambito - finalizzata a promuovere e valorizzare il significativo patrimonio artistico e architettonico, ambientale e culturale della città, comprensivo delle tradizioni più vive e significative dell'artigianato del mobile.
- 2) Riconoscimento del ruolo che la Pro Loco è chiamata a svolgere nell'ambito delle previsioni normative di cui alla L.R. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia", mediante forme convenzionali che mirino a dare concreta attuazione a una sempre più qualificata politica e offerta turistica e una più opportuna localizzazione dell'ufficio informativo della Pro Meda.
- 3) Tutela e valorizzazione del più significativo patrimonio artistico e architettonico medese che gravita intorno alla Piazza Vittorio Veneto e che rende senz'altro il nostro centro storico uno dei più interessanti della Brianza e della nuova provincia in particolare. La Pro Loco rinnova al Comune soprattutto la richiesta di attivare con urgenza i procedimenti per l'assunzione da parte dei competenti organi delle dichiarazioni di interesse

**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PRO MEDA**

Via Udine, 1/a - 20036 Meda (Milano) Tel.: 334 - 7005062 [www.promeda.it](http://www.promeda.it) [info@promeda.it](mailto:info@promeda.it) C.F.: 910 932 201 59

previste dalla normativa vigente sul centro storico monumentale nel suo insieme e sugli edifici non ancora tutelati come beni.

- 4) Tutela e valorizzazione delle altre testimonianze più significative del patrimonio storico e architettonico, compreso il centro storico medese, con tutti gli strumenti comunali possibili e anche mediante l'attivazione di un tavolo comune su questo tema con la Pro Loco e eventuali altre realtà medesi interessate. Il tavolo dovrà essere finalizzato anche ad avviare, ove occorra, altri procedimenti per l'assunzione da parte dei competenti organi delle dichiarazioni di interesse di cui al punto precedente, a tutela di particolari beni fra i quali, ad esempio, la Cascina Belgora.
- 5) Creazione partecipata di una istituzione museale relativa a quell'ambito che ancora oggi caratterizza la nostra città più di ogni altra cosa: storia, arte, lavoro, il vivere quotidiano, cultura, ricerca, ogni attività e abilità che riguarda il legno, il mobile e l'arredamento. Se le imprese medesi sono conosciute nel mondo la vetrina di quello che si è prodotto in questo campo non può non essere a Meda. Da due anni ormai la Pro Loco chiede e propone una istituzione museale all'altezza del prestigio della tradizione medese, pensata e realizzata secondo la definizione di museo dell'I.C.O.M., fatta propria in Italia dagli organismi nazionali e regionali che disciplinano e governano l'ambito dei Beni Culturali: «Un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto». La Pro Loco ha prodotto fin dal 2005 un documento sul percorso da seguire per giungere alla concreta realizzazione del museo, e più volte ha incontrato amministratori comunali, forze professionali e produttive, associazioni culturali. A tale documento, noto per eco di stampa e per averlo portato a conoscenza di molteplici realtà, la Pro Loco fa riferimento per maggiori particolari.
- 6) Creazione partecipata di una istituzione museale che si prenda cura del nostro patrimonio storico e culturale, strettamente connessa al territorio, necessariamente integrata e destinata a "fare sistema" con il museo del mobile. Occorre pensare in tempi brevi a un museo della comunità, un museo della città, come sempre più spesso se ne vedono creare dalla sensibilità di amministratori avveduti. Un siffatto museo gioverebbe alla memoria di quello che è stato e che sta (in fretta) già scomparendo, che è cosa di grande importanza per i medesi di oggi e ancor più per quelli di domani. Un patrimonio importante, che solo apparentemente può essere considerato minore, va conservato e valorizzato nel contesto di una doverosa maggiore attenzione per la cultura e per le sue istituzioni.
- 7) Recupero della doverosa attenzione al decoro e alla bellezza della città sotto molteplici aspetti. Sono sotto gli occhi di tutti non solo gli effetti dello sviluppo disordinato degli ultimi decenni ma anche quelli della

**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PRO MEDA**

Via Udine, 1/a - 20036 Meda (Milano) Tel.: 334 - 7005062 [www.promeda.it](http://www.promeda.it) [info@promeda.it](mailto:info@promeda.it) C.F.: 910 932 201 59

progressiva e ormai irrefrenabile cultura della trascuratezza e dello scarso senso civico verso il patrimonio comune. Alla futura Amministrazione Comunale chiediamo iniziative finalizzate al ripristino di questo senso civico e una maggiore cura del decoro urbano e del suo mantenimento, biglietto da visita per ogni ospite che arriva o transita dalla nostra città. In queste iniziative vanno anche incluse la repressione degli abusi e delle violazioni delle più semplici norme di convivenza.

- 8) Netta e decisa inversione di tendenza nello sviluppo urbano. Nuove costruzioni e nuovi servizi devono necessariamente essere pensati solamente in un'ottica di vivibilità e sostenibilità. Lo sviluppo convulso e la cementificazione della città ha sacrificato troppi spazi e ambiti a disposizione dei cittadini, per non parlare di viabilità e di mobilità in genere. Il confronto con città e paesi vicini, che hanno avuto in passato uno sviluppo non meno convulso del nostro, è decisamente impietoso: Meda ha meno servizi, meno parchi urbani, meno spazi pubblici di aggregazione, niente piste ciclabili, mentre viene spesso citata per i record dei livelli di inquinamento in Lombardia, frutto di una viabilità sempre più difficoltosa e di un attraversamento della città quanto mai lento. Va finalmente e decisamente affrontato, e se non risolto del tutto almeno migliorato con ogni soluzione possibile, quello che è veramente ormai l'incubo dei medesi, ossia il problema dell'attraversamento della ferrovia.
- 9) Tutela di ogni (ormai) residuo spazio verde pubblico o acquisibile come tale, valorizzato e aperto alla fruizione, e ciò almeno per garantire un minimo di qualità della vita ai cittadini medesi di ogni generazione. Pressoché tutti i quartieri non hanno un parco degno di questo nome raggiungibile a piedi e per la fruizione di un ambiente sano è necessario spostarsi nei comuni vicini.
- 10) Tutela delle aree protette ricadenti nel Parco della Brughiera e loro valorizzazione allo scopo di rendere il più possibile fruibile a tutti il patrimonio naturale che costituisce il nostro polmone verde. Oltre a doverosi interventi relativi al territorio comunale e ad iniziative di promozione e di sensibilizzazione, chiediamo alla prossima Amministrazione Comunale di assumere all'interno dei comuni che afferiscono al Parco un ruolo più incisivo e trainante, finalizzato a far compiere un salto di qualità all'istituzione preposta e ai livelli di tutela, ancora oggi, a distanza ormai di alcuni decenni dall'originaria costituzione del Parco, afflitti da troppe incertezze e difficoltà operative.

IL PRESIDENTE  
(Pietro Ficarra)

